

CONTI DI MONTECHIARUGOLO

MARCANTONIO.

1460. Dietro le disposizioni di Cristoforo suo padre, il primogenito MARCANTONIO assunse il governo di Montechiarugolo, non che la tutela de' suoi fratelli. Nello stesso anno però egli passava nel regno di Napoli, sotto le bandiere di Alessandro Sforza, inviato dal duca di Milano in soccorso di Ferdinando re di Aragona contro Giovanni d'Anjou. Nel 27 luglio 1460 si distinse moltissimo alla battaglia di San-Fabiano, e ne ottenne i più grandi elogi (V. *Simonetta Sforzia*, lib. XXVII). Nel 1461 tornava ne' suoi dominii, ove il richiamavano domestici affari, e nella state del seguente anno ritornava al campo dello Sforza, ove disgraziatamente periva li 4 settembre, nuotando tutto armato in un lago ove la notte precedente avea sognato di restare sommerso. A gran fortezza di corpo egli univa deciso ingegno per la poesia (Vedi *Fulgotius, Dicta et facta memorab.*, lib. I, cap. 5; *Lodovico Domenichi, Ist. varia*, lib. IV, pag. 214; *Cardanus, Synes somn.*, lib. IV, cap. 2; *Erba, Ist. M. S. di Parma*). Come si è detto, egli non prese moglie, e non lasciò quindi posterità.

MARSILIO.

1462. MARSILIO, dopo la morte di Marcantonio, cedette a Guido suo fratello la carriera ecclesiastica, obbligato com'era ad abbandonarla per mettersi alla testa degli affari. Tenera amicizia univalo all'altro fratello Giacomazzo, cui egli amava visceratamente, e col quale nel novembre 1465 egli si portava a Guastalla onde dar termine ad alcune differenze colla contessa Maddalena del Carretto, usufruttuaria di Pier Guido I. Marsilio, governatore di Tortona